

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

(18 – 25 gennaio 2016)

CON RIFLESSIONI FRANCESCANE

Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio

(cfr *1 Pietro 2, 9*)

Celebrazione ecumenica della Parola di Dio

Lecture bibliche per ogni giorno della settimana con riflessione francescana

Invocazioni e intercessioni per la celebrazione delle Lodi e dei Vespri della settimana

PRESENTAZIONE

Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio

(cfr 1 Pietro 2, 9)

Questo appello costituisce il tema della “*Settimana di Preghiera per l’unità dei Cristiani*” del 2016.

San Pietro Apostolo scopre una grande verità:

- a. Molti di coloro che costituivano la chiesa primitiva e che provenivano specificamente dal mondo pagano, prima dell’incontro con il Vangelo non erano il popolo di Dio, che diventa tale con la chiamata ricevuta. Un tempo essi non erano il suo popolo, ora invece sono il popolo di Dio. Un tempo essi non avevano la sua misericordia, ora, invece, hanno ottenuto la misericordia di Dio. Un tempo essi non avevano la grazia di Dio, ora, invece, sono benedetti e hanno la grazia di Dio.
- b. Con l’incontro abbiamo un “*popolo che Dio ha acquistato per sé*”, che riceve la potenza della salvezza di Dio in Gesù Cristo.

Questa viva esperienza costituisce una realtà di speciale importanza, che è espressa nel Battesimo, in cui il battezzato rinasce dall’acqua e dallo Spirito (Gv 3,5).

E’ una indiscutibile verità, che con il Battesimo abbiamo una nuova vita di Grazia:

- a. Nel Battesimo moriamo al peccato per risorgere con Cristo.
- b. Aggiungiamo che il Battesimo apre un nuovo cammino di fede, che unisce ogni fedele cristiano con il popolo di Dio.

Dio ci ha scelto, senz’altro, non come privilegio, non perché noi siamo cristiani degni, non perché ne abbiamo diritto. Certamente ci ha scelto per raggiungere uno scopo. Battesimo – annuncio – chiamata costituiscono un percorso comune a tutti i battezzati di “*annunziare a tutti le sue opere meravigliose*” (I Pietro 2,9).

Sottolineiamo che la lettura della Bibbia rafforza e incoraggia alla preghiera e alla riconoscenza delle “*opere meravigliose di Dio*”.

Nei testi della Bibbia, che trattano la storia della salvezza, leggiamo gli atti salvifici di Dio:

- a. Condurre il suo popolo fuori della cattività.
- b. Compiere le Sue opere meravigliose, che andranno proclamate e riconosciute con ascolto fedele. Nel Nuovo Testamento la Resurrezione di Gesù Cristo costituisce per i Battezzati l’accesso alla nuova vita, dona la salvezza e la vita eterna.

Come cristiani siamo impegnati al servizio di Dio, nel portare a tutti il suo amore, che ci ha resi santi, non perché i cristiani sarebbero più virtuosi degli altri, ma santi nella Grazia di Dio.

Malgrado, allora, il fatto che i cristiani appartengono a diverse tradizioni, la Parola di Dio, su cui pregano, studiano e riflettono è fondamentale in una comunione, per quanto incompleta.

Ringraziamo i nostri fratelli della Lettonia per la loro preziosissima esperienza e ricordiamo nelle nostre preghiere tutti i martiri cristiani appartenenti alla Chiesa Cattolica Romana, alla Chiesa Ortodossa, alla Chiesa Luterana, alla Chiesa Battista.

Dio doni riposo alle loro anime. Amen!

Chiesa Cattolica

✠ Bruno Forte

Arcivescovo Metropolita di Chieti-Vasto

Presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo della CEI

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

Pastore Massimo Aquilante

Presidente

**Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e di Malta
ed Esarcato per l'Europa Meridionale**

✠ Metropolita Gennadios

Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta

ed Esarca per l'Europa Meridionale

TESTO BIBLICO

Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio

(cfr *1 Pietro 2, 9-10*)

Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, un popolo regale di sacerdoti, una nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunciare a tutti le sue opere meravigliose. Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre, per condurvi nella sua luce meravigliosa.

Un tempo voi non eravate il suo popolo,

ora invece siete il popolo di Dio.

Un tempo eravate esclusi dalla misericordia,

ora invece avete ottenuto

la sua misericordia.

INTRODUZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio

(cfr *1 Pietro 2, 9*)

Il fonte battesimale più antico che si trova in Lettonia risale al tempo di san Meinardo, il grande missionario evangelizzatore di questa nazione. Originariamente era situato nella cattedrale di Ikšķile, oggi si trova nella Cattedrale luterana di Riga, la capitale del Paese. La posizione del fonte battesimale, così vicina all'adornato pulpito della cattedrale, esprime chiaramente sia la relazione fra il Battesimo e l'annuncio, che la chiamata, comune a tutti i battezzati, di "annunciare le opere meravigliose" del Signore. Questo appello costituisce il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2016. Ispirati dal brano della *Prima Lettera di Pietro*, i membri delle varie chiese cristiane lettoni hanno preparato i testi per la Settimana.

L'evidenza archeologica suggerisce che il cristianesimo sia stato introdotto nella Lettonia orientale nel X secolo dai missionari bizantini. La maggior parte dei documenti, tuttavia, fa risalire le origini cristiane della Lettonia al XII e XIII secolo, grazie all'opera missionaria di San Meinardo e, successivamente, di altri missionari germanici. La capitale, Riga, fu una delle prime città ad adottare le idee di Lutero nel XVI secolo. Nel XVIII secolo missionari Moravi (*Herrnhut Brethern*) diedero nuovo impulso e approfondirono la fede cristiana nei secoli. I loro discendenti avrebbero avuto un ruolo di primo piano nel porre le fondamenta dell'indipendenza nazionale nel 1918.

Il passato, con i suoi periodi di conflitto e di sofferenza, ha avuto conseguenze visibili nella vita della Lettonia di oggi. È una triste circostanza che l'uso della forza ad opera di alcuni dei primi missionari e dei crociati diedero una contro-testimonianza al messaggio del Vangelo. Nel corso dei secoli, la terra di Lettonia è stata teatro di scontri religiosi e politici ad opera di vari poteri nazionali e confessionali. L'avvicinarsi dei poteri politici in diverse parti del Paese ha spesso avuto la conseguenza di un cambiamento dell'appartenenza confessionale delle persone. Oggi, la Lettonia è un crocevia dove si intersecano regioni cattoliche, protestanti e ortodosse.

La Lettonia è esistita come stato dal 1918 fino al 1940 nella scia della Prima Guerra mondiale e della caduta degli impero russo e germanico. La Seconda Guerra mondiale e le decadi che si sono succedute, con le ideologie totalitarie atee – il Nazismo e il Comunismo – hanno portato devastazione alla terra e alla popolazione della Lettonia, fino alla caduta dell'Unione Sovietica nel 1991. In quegli anni i cristiani sono stati uniti in una comune testimonianza al Vangelo – anche fino al martirio.

Il *Bishop Sloskans' Museum* in Lettonia raccoglie questa comune testimonianza custodendo un elenco di cristiani martirizzati, appartenenti alle Chiese ortodosse, luterane, battiste e cattoliche. I cristiani scoprirono la loro comune partecipazione al "popolo regale di sacerdoti" di cui parla l'apostolo Pietro, anche attraverso torture prolungate, esilio e morte a causa della loro fede in Gesù Cristo. Questo legame nella sofferenza ha creato una profonda comunione fra i cristiani di Lettonia, mediante la quale hanno riscoperto il loro sacerdozio battesimale, e in esso poterono offrire le loro sofferenze in unione con le sofferenze di Gesù, per il bene del prossimo.

L'esperienza di pregare e cantare insieme – incluso l'Inno nazionale *Dio benedica la Lettonia* –, ebbe un'importanza notevole nella riconquista dell'indipendenza della Lettonia nel 1991. Ferventi preghiere per la libertà furono elevate in molte chiese in tutta la città. Uniti nel canto e nella preghiera, cittadini indifesi costruirono barricate nelle strade della Lettonia e rimasero fianco a fianco in sprezzo dei carri armati sovietici.

L'oscurità dei totalitarismi del XX secolo, tuttavia, ha reso molte persone indifferenti alla verità su Dio Padre, sulla Sua rivelazione in Gesù Cristo e sulla potenza vivificatrice dello Spirito Santo. Ma il periodo post-sovietico è stato un periodo di rinnovamento per le chiese. Molti cristiani oggi si riuniscono per pregare in piccoli gruppi e durante celebrazioni ecumeniche. Consapevoli che la luce e la grazia di Cristo non hanno ancora pervaso e trasformato tutte le persone in Lettonia, i cristiani vogliono lavorare e pregare insieme affinché le ferite storiche, etniche, ideologiche che ancora deturpano la società possano essere guarite.

La chiamata ad essere “popolo di Dio”

L'apostolo Pietro si rivolge ai cristiani dicendo che, nella loro ricerca di senso prima del loro incontro con il Vangelo, essi non erano un popolo. Ma, attraverso la chiamata ad essere il “popolo che Dio ha acquistato per sé”, hanno ricevuto la potenza della salvezza di Dio in Cristo Gesù, sono diventati il “popolo di Dio”. Questa realtà è espressa nel Battesimo, comune a tutti i cristiani, nel quale siamo rinati dall'acqua e dallo Spirito (cfr. Gv 3, 5). Nel Battesimo moriamo al peccato per risorgere con Cristo ad una nuova vita di grazia in Dio. Rimanere in questa nuova identità in Cristo è una sfida permanente e quotidiana.

Come comprendiamo la nostra comune chiamata ad essere “popolo di Dio”?

Come esprimiamo la nostra identità battesimale come “popolo regale di sacerdoti”?

In ascolto delle “opere meravigliose” di Dio

Il Battesimo ci apre ad un nuovo emozionante cammino di fede che unisce ogni nuovo cristiano con il popolo di Dio attraverso tutte le epoche. La parola di Dio – le Scritture su cui cristiani di tutte le tradizioni pregano, studiano e riflettono – è il fondamento della reale, seppure incompleta comunione. Nei testi della Bibbia che abbiamo in comune, ascoltiamo gli atti salvifici di Dio nella storia della salvezza, come la liberazione dalla schiavitù d'Egitto, e *la grande opera meravigliosa di Dio*: la resurrezione di Gesù dai morti, che ha dato accesso a tutti noi alla nuova vita; oltre a ciò, la lettura della Bibbia, in atteggiamento di preghiera, porta i cristiani a riconoscere le *opere meravigliose di Dio* anche nella loro vita.

In quale modo ci accorgiamo e rispondiamo alle “opere meravigliose di Dio” nel culto e nella preghiera, nell'azione in favore della giustizia e della pace?

In quale modo valorizziamo la Scrittura quale Parola che dà vita, che ci chiama ad una maggiore unità e ad una più grande missione?

Responso e Annuncio

Dio ci ha scelti non come un privilegio: ci ha resi santi non nel senso che i cristiani sono più virtuosi degli altri; ci ha scelti per raggiungere uno scopo. Siamo santi solo nella misura in cui siamo impegnati nel servizio a Dio, che è sempre quello di portare il suo amore a tutte le persone. Essere un popolo di sacerdotale significa essere al servizio del mondo. I cristiani vivono la loro chiamata battesimale e rendono testimonianza alle *opere meravigliose di Dio* in molti modi:

- *Sanando le ferite*: le guerre, i conflitti e gli abusi hanno ferito la vita del popolo lettone, e di molti altri paesi, a livello emotivo e relazionale. La grazia di Dio ci aiuta a chiedere perdono

per gli ostacoli che impediscono la riconciliazione e la guarigione, a ricevere misericordia, e a crescere nella santità.

- *Ricercando la verità e l'unità*: la consapevolezza della nostra comune identità in Cristo ci chiama ad adoperarci per rispondere alle questioni che ancora dividono i cristiani. Siamo chiamati, come i discepoli sulla strada di Emmaus, a condividere le nostre esperienze e a scoprire così che, nel nostro comune pellegrinaggio, Gesù Cristo è in mezzo a noi.
- *Impegnandosi attivamente per promuovere la dignità umana*: i cristiani, che sono stati condotti “fuori dalle tenebre” verso la “luce meravigliosa” del Regno, riconoscono la straordinaria dignità di ogni vita umana. Attraverso progetti comuni di servizio sociale e caritativo, siamo inviati a raggiungere i poveri, i bisognosi, le persone affette da dipendenze e gli emarginati.

Considerando il nostro impegno per l'unità dei cristiani, di che cosa dovremmo chiedere perdono?

Conoscendo la misericordia di Dio, come ci adoperiamo per progetti sociali e caritatevoli con altri cristiani?

Presentazione del materiale

La celebrazione ecumenica usa dei simboli: una Bibbia, una candela illuminata, e il sale per esprimere visivamente le “opere meravigliose” che, come cristiani battezzati, siamo chiamati ad annunciare al mondo. Sia la luce che il sale sono immagini che Gesù usa nel suo *Discorso della Montagna* (cfr. Mt 5, 13-16). Queste immagini descrivono la nostra identità cristiana: “Siete voi il sale... Siete voi la luce...” e descrivono la nostra missione: “sale del mondo... luce del mondo”.

Il sale e la luce sono immagini di ciò che i cristiani devono dare agli uomini e alla donne nel nostro tempo: noi attingiamo ad una parola di Dio che dà sapore alla vita spesso senza significato e vuota; e noi attingiamo a una parola che guida e aiuta le persone a vedere e comprendere se stesse nel mondo.

È stato chiesto a rappresentanti di vari progetti ecumenici in Lettonia di riflettere su un tema specifico richiesto e di portare la loro esperienza di lavoro insieme. Le loro riflessioni costituiscono la base del materiale offerto per ciascuno degli Otto giorni della Settimana di preghiera.

N.B.: I testi biblici riportati nel presente libretto sono tratti da:
- *Parola del Signore. La Bibbia. Traduzione interconfessionale in lingua corrente.*
Editrice Elledici, Torino - Alleanza Biblica Universale, Roma, 2014.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO
CON RIFLESSIONE FRANCESCANA

Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio
(cfr 1 Pietro 2, 9)

Introduzione alla celebrazione ecumenica

Il gruppo ecumenico della Lettonia suggerisce che i vari rappresentanti delle chiese entrino portando una Bibbia, una candela accesa (che potrebbe essere il cero pasquale o una candela di Pasqua) e una manciata di sale; ciascuna chiesa potrebbe provvedere a portare uno di questi simboli. La Bibbia dovrebbe essere posta sul leggio per la lettura, mentre il sale e la candela potrebbero essere collocati accanto al leggio, in quanto sono segni della parola di Dio, oppure presso il fonte, in quanto segno della chiamata battesimale.

Occorrerebbe porre un cesto di piccole candele all'interno della chiesa in modo che, dopo l'omelia, ciascun fedele possa accendere la propria candela dall'unica fiamma che è stata portata processionalmente all'inizio.

Sebbene non siano stati indicati inni particolari, il Gruppo lettone suggerisce di scegliere inni trinitari, e che i responsori *Kyrie Eleyson* e *Christe Eleyson* siano cantati.

Durante la Liturgia della parola viene indicato nel testo un responsorio dell'assemblea. L'introduzione alle letture utilizza l'espressione "esplosione d'amore", che viene da Guglielmo Giaquinta, fondatore del movimento *Pro Sanctitate*, un movimento attivo in Lettonia, i cui membri hanno contribuito alla preparazione di questa celebrazione.

Un simbolo di ospitalità in Lettonia è il pane, soprattutto il pane scuro. Quando le persone si trasferiscono in una nuova casa, gli amici spesso portano in dono una pagnotta di pane scuro, sulla cui crosta è stato sparso del sale a forma di croce, come segno di benedizione. Il Gruppo ecumenico lettone invita i cristiani del mondo ad imitare questo gesto di ospitalità durante il momento di condivisione dopo la celebrazione.

CELEBRAZIONE ECUMENICA

"Per annunziare a tutti le sue opere meravigliose" (1 Pt 2, 9)

C.: Celebrante

L.: Lettore

T.: Tutti

Struttura della celebrazione

I. RADUNO

Inno processionale

Coloro che guidano la celebrazione entrano, e possono portare una Bibbia, una candela e del sale.

Indirizzo di benvenuto

C.: Cari amici in Cristo, radunati insieme in questa celebrazione di preghiera per l'unità, ringraziamo Dio per la nostra dignità e vocazione cristiana, descritte nelle parole dell'apostolo Pietro: "Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, un popolo regale di sacerdoti, una nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunciare a tutti le sue opere meravigliose".

Quest'anno preghiamo insieme ai cristiani della Lettonia, che hanno preparato questa celebrazione nella speranza che noi possiamo crescere nella comunione con il nostro Signore Gesù Cristo e con tutti i fratelli e le sorelle che aspirano all'unità (cfr. *1 Pt 2, 9*).

II. PREGHIERA DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

C.: O Santo Spirito, Dono del Padre nel Figlio Gesù Cristo, dimora in noi tutti, apri i nostri cuori e aiutaci ad ascoltare la tua voce.

T.: O Santo Spirito, discendi su di noi.

C.: O Santo Spirito, Amore divino, fonte di unità e di santità, mostraci l'Amore del Padre.

T.: O Santo Spirito, discendi su di noi.

C.: O Santo Spirito, Fuoco di Amore, purificaci, rimuovi ogni divisione dai nostri cuori, nelle nostre comunità e nel mondo, e rendici uno nel nome di Gesù.

T.: O Santo Spirito, discendi su di noi.

C.: O Santo Spirito, rafforza la nostra fede in Gesù vero Dio e vero Uomo, che ha portato i nostri peccati di divisione sulla croce e ci ha condotto alla comunione nella sua resurrezione.

T.: O Santo Spirito, discendi su di noi.

C.: O Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, dimora in noi cosicché possiamo diventare una comunione di amore e di santità. Rendici uno in te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T.: Amen.

Canto di lode

III. PREGHIERE DI RICONCILIAZIONE

C.: Dio ci invita alla riconciliazione e alla santità. Disponiamoci con la nostra mente, con il nostro cuore e con il nostro corpo a ricevere la grazia della riconciliazione nel cammino verso la santità.

Pausa di silenzio

L.: O Signore, ci hai creati a tua immagine. Perdonaci quando non rispettiamo la nostra natura e il mondo che ci hai donato. *Kyrie Eleison.*

T.: **Kyrie Eleison.**

L.: O Gesù, ci inviti ad essere perfetti come il nostro Padre celeste è perfetto. Perdonaci quando manchiamo di essere santi, di essere persone integre e di rispettare i diritti e la dignità dell'essere umano. *Christe Eleison.*

T.: **Christe Eleison.**

L.: O Signore, Dio della vita, della pace e della giustizia, perdonaci quando trasmettiamo una cultura di morte, di guerra e di ingiustizia, e manchiamo di costruire una civiltà dell'amore. *Kyrie Eleison.*

T.: **Kyrie Eleison.**

L.: O Dio di misericordia, riempiaci della tua grazia e della tua santità. Rendici apostoli di amore ovunque andiamo. Ti preghiamo per Cristo, nostro Signore.

T.: **Amen.**

IV. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

L.: La Parola di Dio che ascoltiamo è una "esplosione di amore" nella nostra vita.

T.: **Rendiamo grazie a Dio**

Isaia 55, 1-3

L.: Ascoltate e vivrete.

L.: Dice il Signore:

“Chiunque ha sete, venga a bere!

Anche chi è senza soldi,

venga a mangiare.

Tutto è gratuito:

c'è vino e latte

e non si paga.

Perché spendere soldi

per un cibo che non sazia?

Perché date tutto quel che avete

per qualcosa che non soddisfa?

Datemi retta e mangerete bene,

vi sazierete di cibi deliziosi.

Datemi retta e venite a me!

Ascoltatemi e vivrete”.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Salmo 145 [144] 8-9, 15-16; 17-18

T.: Ogni giorno ti voglio benedire!

L.: Il Signore è bontà e misericordia,
è paziente, costante nell’amore.
Il Signore è buono con tutti,
la sua misericordia è su ogni creatura.

T.: Ogni giorno ti voglio benedire!

L.: Gli occhi di tutti sono fissi su di te
e tu doni il cibo a tempo opportuno.
Apri la tua mano generosa
e sazi ogni vivente.

T.: Ogni giorno ti voglio benedire!

L.: Il Signore è giusto in tutto,
buono in ogni sua azione.
È vicino a chiunque lo invoca,
a chi lo cerca con cuore sincero.

T.: Ogni giorno ti voglio benedire!

1 Pietro 2, 9-10

L.: Ascoltate e vivrete.

L.: Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, un popolo regale di sacerdoti, una nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunziare a tutti le sue opere meravigliose. Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre, per condurvi nella sua luce meravigliosa. Un tempo voi non eravate il suo popolo, ora invece siete il popolo di Dio. Un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto la sua misericordia.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Matteo 5, 1-16

L.: Ascoltate e vivrete.

C.: Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio:
Dio dona loro il suo regno.

Beati quelli che sono nella tristezza:

Dio li consolerà.

Beati quelli che non sono violenti:

Dio darà loro la terra promessa.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia:

Dio esaudirà i loro desideri.

Beati quelli che hanno compassione degli altri:

Dio avrà compassione di loro.

Beati quelli che sono puri di cuore:

essi vedranno Dio.

Beati quelli che diffondono la pace:

Dio li accoglierà come suoi figli.

Beati quelli che sono perseguitati perché fanno la volontà di Dio:

Dio dona loro il suo regno.

Beati siete voi quando vi insultano e vi perseguitano, quando dicono falsità e calunnie contro di voi perché avete creduto in me. Siate lieti e contenti, perché Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa: infatti, prima di voi, anche i profeti furono perseguitati.

Siete voi il sale del mondo. Ma se il sale perde il suo sapore, come si potrà ridarglielo? Ormai non serve più a nulla; non resta che buttarlo via, e la gente lo calpesta. Siete voi la luce del mondo. Una città costruita sopra una montagna non può rimanere nascosta. Non si accende una lampada per metterla sotto un secchio, ma piuttosto per metterla in alto, perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così deve risplendere la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano il bene che voi fate e ringrazino il Padre vostro che è in cielo”.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Fonti Francescane (Am 13.14.15.16; FF 162-165): *le beatitudini del povero*

xiii. la pazienza

[162]¹ *Beati i pacifici, perché saranno chiamati figli di Dio* (Mt 5,9). Il servo di Dio non può conoscere quanta pazienza e umiltà abbia in sé, finché gli si dà soddisfazione. ²Quando invece verrà il tempo in cui quelli che gli dovrebbero dare soddisfazione gli si mettono contro, quanta pazienza e umiltà ha in questo caso, tanta ne ha e non di più.

xiv. la povertà di spirito

[163]¹ *Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli* (Mt 5,3).
²Ci sono molti che, applicandosi insistentemente a preghiere e occupazioni, fanno molte astinenze e mortificazioni corporali, ³ma per una sola parola che sembri ingiuria verso la loro persona, o per qualche cosa che venga loro tolta, scandalizzati, subito si irritano. ⁴Questi non sono poveri in spirito, poiché chi è veramente povero in spirito *odia se stesso* e ama quelli che lo percuotono sulla guancia (Cfr. Lc 14,26; Mt 5,39).

xv. i pacifici

[164]¹ *Beati i pacifici, poiché saranno chiamati figli di Dio* (Mt 5,9). ²Sono veri pacifici coloro che in tutte le cose che sopportano in questo mondo, per l'amore del Signore nostro Gesù Cristo, conservano la pace nell'anima e nel corpo.

xvi. la purezza di cuore

[165] ¹*Beati i puri di cuore, poiché essi vedranno Dio* (Mt 5,8). ²Veramente puri di cuore sono coloro che disprezzano le cose terrene e cercano le cose celesti, e non cessano mai di adorare e vedere sempre il Signore Dio, vivo e vero, con cuore e animo puro .

Omelia

V. RITO DI IMPEGNO AD ESSERE SALE E LUCE

Il celebrante rivolge all'assemblea questo invito:

C.: Abbiamo ascoltato le Scritture, che onoriamo e consideriamo una ricchezza e siamo stati nutriti insieme alla mensa della Parola.
Porteremo questa santa parola con noi nel mondo,
perché siamo uniti in un'unica missione
quella di essere sale della terra e luce del mondo
e di proclamare le opere meravigliose del Signore.

Quale segno di questa missione che condividiamo, invitiamo coloro che lo desiderano ad avvicinarsi, gustare un pizzico di sale e accendere la propria candela dall'unica fiamma posta qui. Invitiamo quanti accendono la candela a tenerla accesa fino alla fine della celebrazione.

VI. PREGHIERE DI SPERANZA

C.: Come figli di Dio, consapevoli della nostra dignità e missione, eleviamo la nostra preghiera e proclamiamo il nostro desiderio di essere il popolo santo di Dio.

Pausa di silenzio

L.: O Padre amorevole, trasforma i nostri cuori, le nostre famiglie, le nostre comunità e la nostra società.

T.: **Rendi tutto il tuo popolo santo e uno in Cristo.**

L.: Acqua di vita, estingui la sete nelle nostre società: la sete di dignità, di amore, di comunione e di santità.

T.: **Rendi tutto il tuo popolo santo e uno in Cristo.**

L.: O Spirito Santo, Spirito di gioia e di pace, sana le divisioni causate dal nostro abuso del potere e del denaro, e riconcilia tutti noi di diverse culture e di diverse lingue. Rendici uniti come figli di Dio.

T.: **Rendi tutto il tuo popolo santo e uno in Cristo.**

L.: O Trinità di Amore, conduci i nostri passi fuori dall'oscurità, verso la tua meravigliosa luce.

T.: **Rendi tutto il tuo popolo santo e uno in Cristo.**

L.: O Signore Gesù Cristo, siamo resi uno in te con il Battesimo e perciò uniamo le nostre preghiere alla tua, con le parole che Tu ci hai insegnato.

T: **Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non indurci in tentazione
ma liberaci dal Male.
Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.
Amen.**

VII. SCAMBIO DELLA PACE

C.: Gesù dice:
Siete voi il sale del mondo.
Siete voi la luce del mondo.
Lasciate risplendere la vostra luce davanti a tutti,
perché vedano il bene che voi fate e ringrazino il Padre vostro che è in cielo.
Siate il sale del mondo.
Siate la luce del mondo.

C.: La pace del Signore sia sempre con voi.

T.: **E con il tuo spirito.**

C.: Scambiamoci un segno di pace.

VIII. BENEDIZIONE E CONGEDO

C.: Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio
Beati quelli che sono nella tristezza.
Beati quelli che non sono violenti.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia.
Beati quelli che hanno compassione degli altri.
Beati quelli che sono puri di cuore.
Beati quelli che diffondono la pace.
Beati quelli che sono perseguitati
Benedetti voi dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo

T.:Amen.

C.: Andate nella pace di Cristo.

T.:Amen.

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO
PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA
CON RIFLESSIONE FRANCESCANA

I GIORNO: lunedì 18 gennaio

Lasciamo rotolare via la pietra

Ezechiele 37, 12-14	Io sto per aprire le vostre tombe: vi farò uscire, popolo mio
Salmo 71 [70], 19-23	O Dio, hai compiuto opere giuste, tanto grandi che arrivano al cielo
Romani 8, 15-21	Se soffriamo con lui, parteciperemo anche con lui alla gloria
Matteo 28, 1-10	Non è qui, perché è risuscitato, proprio come aveva detto

Fonti Francescane (LM 15.1; FF 1246): *una vita che anticipava l'immagine della risurrezione*

1246 1. Francesco, dunque, servo e amico dell'Altissimo, fondatore e guida dell'Ordine dei frati minori, modello nel professare la povertà, forma della penitenza, araldo della verità, specchio di santità e modello di tutta la perfezione evangelica, prevenuto dalla grazia celeste, con ordinata progressione, dal grado più basso pervenne ai più sublimi.

Dio che aveva reso mirabilmente risplendente, in vita, quest'uomo ammirabile, ricchissimo per la povertà, sublime per l'umiltà, vigoroso per la mortificazione, prudente per la semplicità e cospicuo per l'onestà d'ogni suo comportamento, lo rese incomparabilmente più risplendente dopo la morte.

L'uomo beato era migrato dal mondo; ma quella sua anima santa, entrando nella *casa dell'eternità* (Cfr Qo 12,5) e resa gloriosa dall'attingere in pienezza *alla fonte della vita* (Cfr Sal 35,5), aveva lasciato ben chiari nel corpo alcuni segni della *gloria futura* (Cfr Rm 8,18): quella carne santissima che, *crocifissa insieme con i suoi vizi* (Gal 5,24), già *si era trasformata in nuova creatura* (2Cor 5,17), mostrava agli occhi di tutti, per un privilegio singolare, l'effigie della Passione di Cristo e, mediante un miracolo mai visto, anticipava l'immagine della resurrezione.

Commento

Le riflessioni di oggi sono state preparate dal Catholic Youth Centre dell'Arcidiocesi di Riga e sono frutto della loro esperienza nell'organizzare La via ecumenica della Croce, un evento ecumenico annuale di grande rilievo per la Lettonia. Questa esperienza ispira una riflessione sul significato della passione e della resurrezione nel contesto lettone e su quali siano le "meravigliose opere" del Signore che i cristiani battezzati hanno il compito di proclamare.

- La storia sovietica della Lettonia continua a gettare ombre sul popolo di questa nazione. Vi sono ancora rabbia e dolore, ferite inflitte che sono difficili da rimarginare e perdonare. Tutto questo è come la grossa pietra che copriva l'entrata della tomba di Gesù. Ferite come queste ci imprigionano in una tomba spirituale.
- Ma, se nella nostra sofferenza, il nostro dolore è unito al suo dolore, allora la storia non termina qui, sigillata nella tomba. Il terremoto della resurrezione del Signore è l'evento che

scuote la terra, apre le nostre tombe e ci libera dal dolore e dall'amarezza che ci tiene isolati l'uno dall'altro.

- Questa è l'opera meravigliosa del Signore: il suo amore, che scuote la terra, che fa rotolare via le pietre, che ci libera e che ci dona l'alba di un nuovo giorno. Qui, in questa nuova aurora siamo ri-uniti con i nostri fratelli e le nostre sorelle che sono stati, come noi, anch'essi imprigionati e sofferenti. E come Maria Maddalena, noi dobbiamo "andare presto" a partire da questo grande momento di gioia, a dire agli altri che cosa ha compiuto il Signore.

Domande per la riflessione personale

- Quali sono gli eventi e le situazioni della nostra vita, le circostanze che ci rendono prigionieri nella tomba – cioè nella tristezza, nel dolore, nelle preoccupazioni, nell'ansietà e nella disperazione? Che cosa ci trattiene dall'accettare la promessa e la gioia della resurrezione di Cristo?
- Siamo disposti a condividere l'esperienza di Dio con quelli che incontriamo?

Preghiera

Signore Gesù, Tu ci hai sempre amato, fin dal principio, e hai mostrato la profondità del tuo amore morendo per noi sulla croce e condividendo, così, le nostre sofferenze e il nostro dolore. In questo istante noi deponiamo ai piedi della tua croce ogni ostacolo che ci separa dal tuo amore. Fai rotolare la pietra che ci tiene prigionieri. Risvegliaci all'alba di resurrezione, perché possiamo incontrare lì i fratelli e le sorelle da cui ci siamo separati. Amen.

II GIORNO: martedì 19 gennaio

Chiamati ad essere messaggeri di speranza

Isaia 61, 1-4	Dio, il Signore, ha mandato il suo spirito su di me; egli mi ha scelto per portare il lieto messaggio ai poveri
Salmo 133 [132], 1-4	Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme
Filippesi 2, 1-5	[...] rendete completa la mia gioia. Abbiate gli stessi sentimenti e un meesimo amore. Siate concordi e unanimi!
Giovanni 15, 9-12	Vi ho detto questo, perché la mia gioia sia anche la vostra, e la vostra gioia sia perfetta

Fonti Francescane (*LegsC* 13; *FF* 3199.3200): *lo splendore del volto di Chiara esprime la dolcezza dell'incontro con lo sposo*

3199 Quanta forza e sostegno riceva nella fornace della preghiera ardente, quanto le sia dolce la bontà divina in quella fruizione, lo testimoniano comprovati indizi. Allorché infatti ritornava nella gioia dalla santa orazione, riportava dal fuoco dell'altare del Signore parole ardenti, tali da infiammare il cuore delle sorelle. Esse constatavano infatti con ammirazione che si irradiava dal suo volto una certa dolcezza e che la sua faccia pareva più luminosa del solito. Certamente, nella sua dolcezza, Dio aveva dato convito alla poverella e, dopo averle inondato l'animo nell'orazione con la sua Luce vera, lo manifestava al difuori sensibilmente. Così nel mondo mutevole unita

immutabilmente al suo nobile Sposo, trova continua delizia nelle cose superne; così, sostenuta da ferma virtù nel volgersi della mobile ruota del mondo e racchiudendo in un vaso d'argilla un tesoro di gloria, con il corpo dimora quaggiù sulla terra, ma con lo spirito nell'alto.

3200 Era solita, per Mattutino, prevenire le giovinette e, svegliandole senza rumore con cenni, le invitava alle lodi di Dio. Spesso, mentre tutte dormivano ancora, accendeva le lampade; spesso suonava lei stessa, con le sue mani, la campana. Non v'era posto nel suo monastero per la tiepidezza, non v'era posto per l'accidia lì dove la pigrizia era scossa da un pungente impulso a pregare e a servire il Signore.

Commento

Nell'era sovietica, una presenza cristiana nei media era impossibile in Lettonia. Dopo l'indipendenza, la radio di stato lettone ha cominciato a trasmettere programmi cristiani con accenti sull'unità e sulla missione, fornendo un forum per i leader delle varie chiese dove potessero incontrarsi l'uno con l'altro. Questa testimonianza pubblica di rispetto reciproco, di amore e di gioia ha contribuito a plasmare la fisionomia della vita ecumenica lettone. L'esperienza dei creatori di questi programmi cristiani alla radio di stato lettone ha ispirato la riflessione di oggi.

- La gioia del Vangelo chiama i cristiani a vivere la profezia di Isaia: “Dio, il Signore, ha mandato il suo spirito su di me; egli mi ha scelto per portare il lieto messaggio ai poveri”. Noi attendiamo con trepidazione l'*Evangelo* che guarirà i nostri cuori spezzati e ci libererà da tutto ciò che ci lega e ci rende prigionieri.
- Quando siamo tristi, colpiti dalle nostre sofferenze, può venirci meno il vigore necessario per proclamare la gioia che proviene da Gesù. Ciò nonostante, anche quando ci sentiamo incapaci di donare, dando testimonianza con quel poco che abbiamo, Gesù moltiplica quel poco per noi e per gli altri.
- Nel Vangelo Gesù dice: “Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi: rimanete nel mio amore!”. È in questo modo che scopriamo la sua gioia in noi così che la nostra gioia sia perfetta. Questa gioia e questo amore vicendevoli sono al cuore della nostra preghiera per l'unità. Come dice il salmista: “Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme!”.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa affievolisce la gioia nel mondo e nelle chiese?
- Che cosa possiamo ricevere dagli altri cristiani, cosicché la gioia di Gesù sia in noi e ci renda testimoni dell'*Evangelo*?

Preghiera

O Dio di amore, guarda alla nostra volontà di servirti, nonostante la nostra povertà spirituale e le nostre limitate capacità. Colma il desiderio più profondo dei nostri cuori con la tua presenza. Colma i nostri cuori affranti con il tuo amore che sana perché possiamo amare come Tu hai amato. Concedici

il dono dell'unità perché possiamo servirti con gioia e condividere il tuo amore con tutti. Ti chiediamo questo nel nome di tuo Figlio Gesù Cristo. Amen.

III GIORNO: mercoledì 20 gennaio

La testimonianza della comunione

Geremia 31, 10-13	Essi verranno sul monte Sion e canteranno di gioia
Salmo 122 [121], 1-9	Pregate per la pace di Gerusalemme. Dite "Sicurezza per chi ti ama"
1 Giovanni 4, 16b-21	Se uno dice: "Io amo Dio" e poi odia suo fratello, è bugiardo
Giovanni 17, 20-23	Così potranno essere perfetti nell'unità, e il mondo potrà capire che tu mi hai mandato

Fonti Francescane (2Cel 191-192; FF 777.778): *unità tra fratelli sapienti e umili*

777 191. Fu suo desiderio costante e vigile premura mantenere tra i figli *il vincolo dell'unità* (Cfr Ef 4,3), in modo che vivessero concordi nel grembo di una sola madre *quelli che erano stati attratti dallo stesso spirito e generati dallo stesso padre* (Cfr Gb 34,14; Pr 23,22). Voleva che si fondessero maggiori e minori, che i dotti si legassero con affetto fraterno ai semplici, che i religiosi pur lontani tra loro si sentissero uniti dal cemento dell'amore.

778 ... 192. « grande assemblea è il nostro Ordine, quasi un sinodo generale che si raccoglie da ogni parte del mondo sotto una sola norma di vita. In questo i sapienti traggono a loro vantaggio le qualità proprie dei semplici, perché vedono persone senza cultura cercare con ardore le cose celesti e, pur senza istruzione umana, raggiungere *per mezzo dello Spirito la conoscenza delle realtà spirituali* (At 11,28; Mt 16,23).

«In questo Ordine anche i semplici traggono profitto da ciò che è proprio dei sapienti, quando vedono umiliarsi con loro allo stesso modo uomini illustri, che potrebbero vivere carichi di onori in questo mondo. Da qui -- concluse -- risalta la bellezza di questa beata famiglia, che per le sue molteplici qualità forma la gioia del padre di famiglia».

Commento

Da oltre un decennio è presente in Lettonia Chemin Neuf, una comunità cattolica internazionale con una vocazione ecumenica, che annovera fra i suoi membri cattolici e luterani. Insieme sperimentano la gioia che nasce dalla comunione in Cristo, così come anche il dolore per la mancanza di unità. Quale segno di questa divisione, durante la preghiera serale, essi pongono sull'altare una patena e un calice vuoti. La loro esperienza ha ispirato la riflessione odierna.

- La divisione fra i cristiani è un ostacolo all'evangelizzazione. Il mondo non può credere che siamo discepoli di Gesù se il nostro amore vicendevole è incompleto. Sentiamo il dolore di questa divisione quando non possiamo ricevere insieme il corpo e il sangue di Cristo nell'Eucaristia, il sacramento dell'unità.

- La fonte della nostra gioia è la nostra comune vita in Cristo. Vivere la nostra vita di comunione ogni giorno significa accogliere, amare, servire, pregare e testimoniare con cristiani di diverse tradizioni. È la perla di grande valore donataci dallo Spirito Santo.
- La notte prima della sua morte, Gesù ha pregato per l'unità e l'amore tra di noi. Oggi, leviamo le mani al cielo e preghiamo con Gesù per l'unità tra i cristiani. Preghiamo per i vescovi, i ministri e i membri di tutte le chiese. Preghiamo che lo Spirito Santo guidi tutti noi in questo cammino di unità.

Domande per la riflessione personale

- Come consideriamo i cristiani di altre tradizioni? Siamo pronti a chiedere perdono per i nostri pregiudizi nei loro confronti?
- Che cosa può fare, ciascuno di noi, per diminuire la divisione fra i cristiani?

Preghiera

Signore Gesù, che hai pregato perché tutti fossimo una cosa sola, apri i nostri cuori all'unità tra i cristiani secondo la tua volontà, "secondo i tuoi mezzi". Possa il tuo Spirito renderci capaci di sperimentare la sofferenza causata dalla divisione, di vedere il nostro peccato, e di sperare oltre ogni speranza. Amen

IV GIORNO: giovedì 21 gennaio

Un popolo sacerdotale chiamato a proclamare il Vangelo

Genesi 17, 1-8	Il tuo nome non sarà più Abram, ma Abramo, perché io ti stabilisco come padre di molti popoli
Salmo 145 [144], 8-12	Il Signore è bontà e misericordia, è paziente, costante nell'amore
Romani 10,14-15	E come potranno credere in lui, se non ne hanno sentito parlare?
Matteo 13, 3-9	Ma alcuni semi caddero in un terreno buono e diedero un frutto abbondante: cento o sessanta o trenta volte di più

Fonti Francescane (LM 8.1; FF 1135): *il servizio della parola rigenera Cristo fratello*

1135 ... la ragione principale per cui venerava i ministri della parola di Dio era questa: che *essi fanno rivivere la discendenza del loro fratello* morto (Dt 25,6), cioè di Cristo, che è stato crocifisso per i peccatori, quando li convertono con pia sollecitudine e si fanno loro guida con sollecita pietà. Affermava che questo ufficio della pietà è più gradito di ogni sacrificio al *Padre delle misericordie* (2Cor 1,3), soprattutto se viene adempiuto con zelo dettato da carità perfetta, per cui ci si affatica in esso più con l'esempio che con la parola, più con le lacrime della preghiera che con la loquacità dei discorsi.

Commento

Queste riflessioni sono suggerite dai produttori del programma cristiano Vertikale, in onda la domenica mattina. La sfida di mantenere questa voce cristiana nella televisione nazionale lettone, ha insegnato loro che è solo quando impariamo a riconoscere negli altri cristiani i nostri fratelli e le nostre sorelle, che possiamo osare portare nell'arena pubblica la Parola di Dio.

- Nel mondo di oggi, più che mai, fiumi di parole inondano le nostre case: non più solo dalle nostre conversazioni, ma dalla televisione, dalla radio, e ora anche dai *social media*. Queste parole hanno il potere di innalzare o di demolire. Larga parte di questo oceano di parole sembra senza senso: distrazioni più che nutrimento.
- Si potrebbe annegare in questo oceano dove non vi è nessun significato da cogliere. Ma noi abbiamo ascoltato una Parola salvifica che ci è stata lanciata come un salvagente. Ci chiama alla comunione e ci conduce all'unità con coloro che, come noi, l'hanno udita. Un tempo non eravamo popolo, ma ora siamo il popolo di Dio.
- Siamo, inoltre, un popolo sacerdotale. Uniti con quanti hanno ricevuto la sua parola, le nostre parole non sono più solo gocce perse nell'oceano. Ora abbiamo una Parola potente da proclamare; uniti possiamo annunciarla più vigorosamente: *Yeshua* – Dio salva.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa oscura la nostra proclamazione del Vangelo? Forse ambizioni personali, spirito competitivo, falsi assunti sugli altri cristiani e risentimenti?
- Chi ascolta da noi una parola che dà vita?

Preghiera

O Signore Gesù, Tu hai detto che tutti sapranno che siamo tuoi discepoli se ci sarà amore tra noi. Rafforzati dalla tua grazia, fa' che possiamo lavorare senza posa per l'unità visibile, affinché l'*Evangelo* che siamo chiamati a proclamare possa rendersi visibile in tutte le nostre parole e le nostre opere. Amen.

V GIORNO: venerdì 22 gennaio

La comunione degli apostoli

Isaia 56, 6-8	La mia casa si chiamerà "Casa di preghiera per tutti i popoli"
Salmo 24 [23], 1-10	Chi è degno di salire al monte del Signore?
Atti 2, 37-42	Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme
Giovanni 13, 34-35	Io vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri

Fonti Francescane (3Comp 41; FF 1445.1446): l'amore reciproco attira nuovi fratelli

1445 41. Vedendo dunque la gente che i frati erano esultanti nelle loro tribolazioni, alacri e devoti nella preghiera, non accettavano né portavano denaro, e avevano gli uni per gli altri un grandissimo amore, da cui si riconosceva veramente che erano discepoli (Cfr. Gv 13,35) del Signore, molti, dispiaciuti interiormente, venivano da loro, e domandavano scusa delle offese fatte. Essi perdonavano di cuore dicendo: «Il Signore vi perdoni!», e davano consigli utili alla loro salvezza .

Certuni li pregavano di essere ricevuti nella loro associazione. E poiché tutti i sei compagni avevano avuto dal beato Francesco l'autorizzazione di accogliere adepti nell'Ordine, a motivo del piccolo numero dei fratelli, ne accolsero con sé alcuni e in loro compagnia fecero ritorno tutti, nel tempo stabilito, a Santa Maria della Porziuncola. Quando poi si rivedevano, erano ricolmi di tale allegrezza e felicità, che non ricordavano più le traversie subite dai malintenzionati.

1446 Ogni giorno erano solleciti nel pregare e nel *lavorare con le loro mani* (Cfr. 1Cor 4,12), onde spazzar via del tutto da loro ogni forma di oziosità nemica dell'anima @E' la verifica nella vita di quanto è scritto nella *Rnb VII, 11-12.@*. A metà della notte, poi, si levavano sollecitamente e pregavano con grande devozione, commovendosi fino alle lacrime.

Si volevano bene a vicenda con affetto profondo, e l'uno serviva l'altro e lo nutriva, come una madre serve a nutre il proprio figlio unico e amato. Tanto ardeva in essi il fuoco della carità, che avrebbero volentieri consegnato il loro corpo alla morte non solo per amore di Cristo, ma anche per la salvezza dell'anima e del corpo dei loro fratelli.

Commento

La comunione fra i responsabili delle chiese cristiane costituisce l'espressione visibile della vita ecumenica in Lettonia. Si riuniscono periodicamente a Gaizins, la collina più alta della Lettonia, o in altri luoghi, per un periodo di 40 ore di preghiera e di semplice e amichevole condivisione dei pasti. Per tutta la durata di questi incontri, sono sostenuti dalla preghiera continuativa e dalle celebrazioni dei fedeli. Questi incontri rinnovano nei responsabili la consapevolezza di lavorare nella comunione di Cristo. L'esperienza del fondatore della Latvia House of Prayer for All People ha ispirato la riflessione odierna.

- Il comandamento di Gesù di amarci l'un l'altro non è teorico. La comunione di amore reciproco diviene concreta quando ci raduniamo insieme intenzionalmente quali discepoli di Cristo, per condividere la comunione e la preghiera nella potenza dello Spirito.
- Quanto più i cristiani, soprattutto i responsabili delle comunità, incontrano Cristo insieme in umiltà e pazienza, tanto più diminuiscono i pregiudizi; quanto più scopriamo Cristo gli uni negli altri, tanto più diventiamo autentici testimoni del Regno di Dio.
- A volte l'ecumenismo può sembrare molto complicato. Eppure, anche la comunione gioiosa, un pasto condiviso, una comune preghiera e un'azione di lode sono modi di vivere la semplicità apostolica. In questo obbediamo al comandamento di amarci gli uni gli altri, e di proclamare il nostro *Amen* alla preghiera di Cristo per l'unità.

Domande per la riflessione personale

- Qual è la nostra esperienza nell'incontro vicendevole come fratelli e sorelle in Cristo, nella comunione cristiana, nella condivisione dei pasti e nella preghiera comune?
- Quali sono le nostre aspettative nei confronti dei vescovi, e degli altri responsabili delle chiese nella strada verso la visibile unità della Chiesa? Come possiamo incoraggiarli e sostenerli?

Preghiera

O Dio del nostro Signore Gesù Cristo, Padre di gloria, dona a tutti i cristiani, e in modo particolare a quanti sono incaricati della guida nella tua Chiesa, lo spirito di saggezza e di rivelazione, cosicché, con gli occhi dei nostri cuori, possiamo vedere la speranza alla quale Tu ci hai chiamati: un solo corpo e un solo Spirito, un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, e che è sopra tutti e in tutti. Amen.

VI GIORNO: sabato 23 gennaio

Ascolta questo sogno

Genesi 37, 5-8	Ascoltate il sogno che ho fatto!
Salmo 126 [125], 1-7	Ci sembrava di sognare
Romani 12, 9-13	Amatevi gli uni gli altri, come fratelli. Siate premurosi nello stimarvi gli uni gli altri
Giovanni 21, 25	Io penso che neanche il mondo intero potrebbe contenerli

Fonti Francescane (S. Bonav., In Jo XXI, 57): *l'intelletto non può comprendere tutto ciò che si potrebbe dire di Gesù Cristo*

“Perché mai dice che i miracoli di Cristo non potrebbero venir contenuti in tutto il mondo quando non soltanto le opere sue ma anche tutte quelle che sono venute fin dall'inizio del mondo il mondo potrebbe contenerle nei libri che si dovessero scrivere?”

Risposta: la capacità è di due generi: materiale e spirituale che è quella dell'intelletto. Se si parla di quella materiale, si tratta di iperbole, come in altre parti della Scrittura, ad esempio nel Salmo: Hanno levato la loro bocca fino al cielo; o a proposito di Salomone che raccolse tanta abbondanza d'argento quante sono le pietre di Gerusalemme, di cui nel capitolo decimo del terzo Libro dei Re. Se si tratta invece della capacità dell'intelletto la cosa è letteralmente vera come attesta Agostino: ‘Sapendo che la nostra intelligenza non può contenere tutto quello che si potrebbe scrivere di Cristo, cerchiamo di giungere al premio eterno che il Signore stesso ha promesso con l'intendere con retta fede le cose ch'egli ha scritto e di mettere in pratica con opere giuste quello che si ha insegnato’ Ci aiuti colui che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen”.

Commento

La divisione tra i cristiani ferisce. Le chiese soffrono per la loro incapacità di essere unite come un'unica famiglia attorno alla Mensa del Signore; esse soffrono per le rivalità e una storia piena di tensioni. Una risposta individuale alla divisione viene data nel 2005, sottoforma di un giornale

ecumenico: Kas Mus Vieno? (Che cosa ci unisce?). L'esperienza realizzata da questo giornale ha ispirato la riflessione odierna.

- Giuseppe fa un sogno, che è un messaggio da Dio. Tuttavia, quando Giuseppe racconta il sogno ai suoi fratelli, essi reagiscono con rabbia e violenza perché nel sogno loro devono sottomettersi a lui. Infine la fame porta i fratelli in Egitto e loro effettivamente si sottomettono a Giuseppe, ma invece dell'umiliazione e del disonore che temevano, trovano un momento di riconciliazione e di pace.
- Gesù, come Giuseppe, ci rivela una visione, un messaggio sulla vita del Regno di suo Padre. È una visione di unità. Ma, come i fratelli di Giuseppe, anche noi siamo spesso infastiditi, arrabbiati e impauriti da ciò che la visione comporta. Essa ci chiede di accettare e di sottometterci alla volontà di Dio. Ci fa paura perché abbiamo paura di ciò che potremmo perdere. Ma la visione non implica perdita, è piuttosto un ritrovarsi con i fratelli e le sorelle che avevamo perso, è un riunire la famiglia.
- Abbiamo scritto tanti testi ecumenici, ma la visione dell'unità della Chiesa non viene soltanto registrata nei testi di accordo, per quanto importanti essi siano. L'unità che Dio desidera per noi, la visione che ci pone davanti, supera di molto quanto può essere espresso in parole o contenuto in libri. La visione deve prendere corpo nella nostra vita, nella preghiera e nella missione che condividiamo con i nostri fratelli e le nostre sorelle. Più di ogni altra cosa, si esprime nell'amore che ci dimostriamo reciprocamente.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa significa porre i nostri sogni per l'unità dei cristiani ai piedi della croce di Cristo?
- In quale modo la visione di unità del Signore chiama oggi le chiese al rinnovamento e al cambiamento?

Preghiera

O Padre celeste, donaci l'umiltà di ascoltare la tua voce, di accogliere la tua chiamata, e di condividere il tuo sogno di unità per la Chiesa. Aiutaci ad essere consapevoli del dolore della discordia. Laddove la divisione ci ha lasciato con un cuore di pietra, fa' che il tuo Spirito Santo soffi nei nostri cuori e ci ispiri la visione di essere uno in Cristo, come lui è una cosa con te, perché il mondo creda che Tu lo hai mandato. Te lo chiediamo nel nome di Cristo nostro Signore. Amen.

VII GIORNO: domenica 24 gennaio

Ospitalità per la preghiera

Isaia 62, 6-7

Sulle tue mura, Gerusalemme, ho messo sentinelle; non devono mai tacere, né giorno né notte

Salmo 100 [99], 1-5

Acclamate al Signore, genti tutte della terra. Servite il Signore nella gioia

1 Pietro 4, 7b-10 Siate giudiziosi e sempre pronti alla preghiera

Giovanni 4, 4-14 L'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna

Fonti Francescane (1Cel 89; FF 475): Francesco ha rinnovato il mondo con le acque fluenti del Vangelo

475 Simile a un fiume del Paradiso, il nuovo evangelista di questo ultimo tempo ha diffuso per il mondo intero le acque fluenti del Vangelo, e con le opere ha additato la via del Figlio di Dio e la dottrina della verità. Così in lui e per suo merito, il mondo ha ritrovato una insperata esultanza e una santa novità: il virgulto dell'antica religione ha subito rinnovato i rami, che erano ormai vecchi e decrepiti. Al cuore degli eletti fu dato uno spirito nuovo e in mezzo a loro si diffuse una salutare unzione, quando questo santo servo di Cristo, come astro celeste, ha irradiato la luce della sua originale forma di vita e dei suoi prodigi.

Commento

L'esperienza di pregare insieme ciascuno degli otto giorni della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ha aiutato i cristiani della piccola città di Madona a crescere nella comunione. Un frutto particolare di questa esperienza è l'apertura di una cappella nel centro della città, corredata di elementi dalle tradizioni luterana, cattolica e ortodossa. Qui i cristiani di Madona si riuniscono in preghiera continuativa. Questa esperienza costituisce il sostrato delle riflessioni odierne.

- Fino a quando il popolo di Dio sarà diviso e i cristiani saranno estranei gli uni agli altri, noi saremo come Gesù nella Samaria, stranieri in terra straniera, senza sicurezze, senza ristoro e senza un luogo dove riposare.
- Il popolo di Dio desiderava un luogo sicuro dove potesse adorare il Signore. Isaia ci racconta della prodigiosa opera di Dio: Egli pone le sentinelle sul muro di Gerusalemme, affinché il suo popolo possa adorarlo in sicurezza giorno e notte.
- Durante la Settimana di preghiera le nostre chiese e le nostre cappelle diventano luoghi sicuri, di riposo e di refrigerio per il popolo che si raduna in preghiera. La sfida che proviene da questa Settimana è di creare sempre più luoghi e tempi privilegiati di preghiera, perché mentre preghiamo insieme, diventiamo un solo popolo.

Domande per la riflessione personale

- In quale modo possiamo promuovere la mutua ospitalità fra parrocchie e congregazioni nelle nostre località?
- Vi è un luogo, nel nostro quartiere, dove i cristiani di diverse tradizioni possono radunarsi e pregare insieme? E se non c'è, come possiamo crearlo?

Preghiera

O Signore Gesù, Tu hai chiesto ai tuoi apostoli di rimanere svegli con te e pregare con te. Fa' che possiamo offrire al mondo luoghi e tempi privilegiati in cui trovare serenità e pace, affinché, pregando insieme con altri cristiani possiamo arrivare a conoscerti più profondamente. Amen.

VIII GIORNO: Lunedì, 25 gennaio

Cuori che ardono per l'unità

Isaia 52, 7-9	Quant'è bello vedere arrivare sui monti un messaggero di buone notizie, che annunzia la pace
Salmo 30 [29], 1-13	Hai cambiato il mio pianto in una danza
Colossesi 1, 27-29	[...] questo progetto segreto, grande e magnifico, preparato per tutti gli uomini. E il segreto è questo: Cristo è presente in voi
Luca 24, 13-36	[...] spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano. Cominciò dai Libri di Mosè fino agli scritti di tutti i profeti

Fonti Francescane (LM 11.1; FF 1187): per la sua unione con Cristo Francesco entra nella profondità delle Scritture

1187 1. La dedizione instancabile alla preghiera, insieme con l'esercizio ininterrotto delle virtù, aveva fatto pervenire l'uomo di Dio a così grande chiarezza di mente che, pur non avendo acquisito la competenza nelle sacre Scritture per mezzo della dottrina, tuttavia, irradiato dagli splendori della luce eterna, *scrutava le profondità* (Cfr Gb 28,11) delle Scritture con mirabile acutezza di intelletto.

Il suo ingegno, puro da ogni macchia, penetrava il segreto dei misteri, e dove la scienza dei maestri resta esclusa, egli entrava con l'affetto dell'amante.

Leggeva, di tanto in tanto, i libri sacri e riteneva tenacemente impresso nella memoria quanto aveva una volta assimilato: giacché ruminava continuamente con affettuosa devozione ciò che non invano ascoltava con mente attenta.

Commento

Diverse chiese, in Lettonia, sono state in grado di lavorare insieme nell'evangelizzazione mediante l'Alpha Course, sviluppato nella chiesa anglicana della Santa Trinità, a Brompton, Londra. I Lettoni che sono rinati alla fede attraverso questo programma, rimangono aperti ad imparare ed essere arricchiti dai doni di altre comunità cristiane. Questa esperienza ha suggerito le riflessioni odierne.

- I discepoli delusi che lasciano Gerusalemme per Emmaus hanno perso la loro speranza che Gesù fosse il Messia e si incamminano fuori dalla comunità. È un viaggio di separazione e di isolamento.
- Per contrasto, il loro ritorno a Gerusalemme è pieno di speranza, con un messaggio evangelico sulle loro labbra. Questo è un messaggio di resurrezione che li conduce nuovamente all'origine, al cuore della comunità e verso una comunione di amicizia.
- Assai spesso i cristiani tentano di evangelizzare con uno spirito di competizione, sperando così di poter riempire le loro chiese. L'ambizione supera il desiderio che gli altri ascoltino il messaggio evangelico che dà vita. La vera evangelizzazione è come un viaggio da Emmaus a Gerusalemme, un viaggio dall'isolamento all'unità.

Domande per la riflessione personale

- Quali sono i motivi di scontento che ci isolano dagli altri?
- Quali sono i doni (iniziative, metodi e programmi) che possiamo ricevere dalle altre comunità cristiane?

Preghiera

O Signore Gesù, Tu hai fatto ardere il cuore dentro di noi, e ci hai inviato nuovamente sulla strada verso i nostri fratelli e le nostre sorelle, con il messaggio del Vangelo sulle nostre labbra. Aiutaci a capire che la speranza e l'obbedienza ai tuoi comandamenti conduce ad una maggiore unità del tuo popolo. Amen.

INVOCAZIONI E INTERCESSIONI
PER LA CELEBRAZIONE DELLE LODI E DEI VESPRI

Primo giorno: lunedì 18

- LODI: Signore Gesù, tu che per ricondurre in unità tutti i figli di Dio dispersi hai percorso il cammino della croce:
- *Fa che nella sofferenza delle nostre divisioni non ci lasciamo abbattere dalla sfiducia, ma siamo sorretti dalla speranza della risurrezione.*
- VESPRI: Signore Gesù, che mostrando la pietra rotolata dal sepolcro hai aperto alla meraviglia il cuore delle donne che ti cercavano per onorarti con i loro aromi
- *Aiuta le nostre chiese a vivere e gustare la vita nuova della risurrezione.*

Secondo giorno: martedì 19

- LODI: O Gesù, tu che hai fatto di noi un solo corpo:
- *Donaci di vivere la nostra unità in te e fra di noi per offrire alle chiese una fondata speranza di giungere all'unità che tu vuoi..*
- VESPRI: O Gesù, che hai donato la tua gioia ai discepoli riuniti dopo la loro dispersione:
- *Donaci di gustare l'unità con te per accendere nelle nostre chiese il desiderio di unità.*

Terzo giorno: mercoledì 20

- LODI: O Gesù, tu che sei la luce del mondo e la sapienza della vita:
- *Donaci la sapienza che non si esalta ed emargina gli altri ma sa condividere i tuoi doni con la semplicità degli umili.*
- VESPRI: Signore Gesù, che hai scelto nella tua umanità la condizione del povero e del servo fino al dono della vita sulla croce:
- *Aiutaci a vedere in te, povero e umile, la rivelazione di Dio e l'immagine della chiesa..*

Quarto giorno: giovedì 21

- LODI: Signore Gesù, che hai inviato il tuo Spirito per far rivivere in noi la tua parola:
- *Fa che nell'ascolto dell'unica parola si consolidi l'unità delle varie membra del tuo corpo.*
- VESPRI: Signore Gesù, che hai inviato tutti i tuoi discepoli ad annunciare ad annunciare il tuo vangelo:
- *Accompagna tutte le chiese perché proclamino insieme quella parola che rinnova e trasforma il mondo.*

Quinto giorno: venerdì 22

- LODI: Signore Gesù, che hai assicurato la tua presenza dove due o tre si incontrano nel tuo nome:
- *Rafforza il nostro spirito di fede e di preghiera per condividere in te le sofferenze e le speranze di tutti i nostri fratelli.*
- VESPRI: Signore Gesù, che con il dono della tua vita ti sei costituito una famiglia come tuo corpo e tempio dello Spirito:
- *Fa che le nostre chiese siano prima di tutto case di preghiera e di incontro fraterno..*

Sesto giorno: sabato 23

- LODI: Signore Gesù, che hai assicurato che nulla è impossibile a chi ha anche un granello di fede:
- *Suscita in noi grandi desideri che ci attraggano verso di te, staccandoci da noi e dai nostri progetti.*

VESPRI: Signore Gesù, che conosci la nostra sfiducia nella possibilità di realizzare quell'unità che tu vuoi:

- *Fa che crediamo all'impossibilità delle nostre forze, ma con altrettanta forza crediamo che nulla è impossibile a te e a chi crede in te.*

Settimo giorno: domenica 24

LODI: Signore Gesù che, ci hai donato l'acqua vivificante della tua parola e del tuo Spirito:

- *Illumina le nostre menti e purifica i nostri cuori da ogni chiusura ed egoismo per gustare tutti uniti la forza unificante del tuo Vangelo..*

VESPRI: - Signore Gesù, che salito al cielo ci hai inviato il tuo Spirito che ci dona vita e vigore attraverso i suoi doni su ciascuno di noi:

- *Fa che viviamo la diversità e ricchezza dei suoi doni come chiamata a contribuire alla crescita in unità del tuo corpo che è la chiesa..*

Ottavo giorno: lunedì 25

LODI: Signore Gesù, che hai accompagnato i discepoli di Emmaus riscaldando il loro cuore con l'apertura delle Scritture:

- *Fa che l'ascolto della tua parola riscaldi i nostri cuori e smuova la nostra vita facendola crescere verso l'unità.*

VESPRI: Signore Gesù, che entri nell'intimità della nostra vita attraverso la luce e la forza della tua parola:

- *Fa che le chiese, nell'ascolto della parola non solo imparino le verità che illuminano la mente, ma si lascino smuovere dal calore dello Spirito che le fa crescere in unità.*